

Una "tempesta perfetta" che ci dice come dipendere dall'estero non sia possibile



Nell'immagine, Guido Lombardi, direttore di Cremona 1 e dei portali CremonaOggi, CremaOggi e OglioPoNews

Sono numerosi i fattori geopolitici che stanno influenzando in questo momento i prezzi delle materie prime ed, in particolare, i costi energetici. Eppure secondo Giovanni Bozzini, presidente della Cna Lombardia, va sottolineato anche il fattore speculativo. L'imprenditore cremonese, dopo essere stato a lungo al vertice della Confederazione nazionale dell'artigianato di Cremona, da pochi mesi è leader regionale. Nell'intervista trasmessa mercoledì sera da Cremona 1, Bozzini ha evidenziato la grave situazione di crisi che stanno vivendo tante imprese lombarde. Ci sono aziende energivore, certamente: per queste realtà gli aumenti rappresentano già ora una tempesta perfetta. Ma l'impennata dei prezzi ha raggiunto livelli così alti (e le previsioni non sono confortanti) da pesare su tutte le attività. Dal ristorante al bar, dall'autotrasportatore al parrucchiere, dall'agricoltore al piccolo industriale.

Una testimonianza diretta rispetto alla gravità della situazione è emersa dal reportage realizzato dal nostro Simone Arrighi alla Sipral Padana, impresa di Bagnolo Cremasco che produce semilavorati e prodotti finiti per gli operatori artigianali e industriali della pasticceria e panificazione.

Come uscirne? Secondo Bozzini occorre anzitutto capire quanto gli aumenti siano giustificati dalla situazione generale e quanto invece incida la speculazione, che va ovviamente combattuta a livello nazionale o comunitario. E poi è fondamentale - guardando al futuro - rivedere completamente la politica industriale del nostro Paese, superando la dipendenza dall'estero. Non sarà facile, ma gli eventi di questi giorni rappresentano un campanello d'allarme per il futuro. L'estate si avvicina, ma l'inverno del 2022 potrebbe riservarci amare sorprese.

Guido Lombardi

IL NODO

L'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, sempre più richieste e meno disponibili, causa gravissime difficoltà a molte imprese. E il prossimo autunno...

A CREMONA 1 OSPITE IN STUDIO GIOVANNI BOZZINI, PRESIDENTE DELLA CNA L

«Davanti a noi mesi molto di Sipral Padana, Patrini: «Il rischio concreto è che vengano a mancare»

di Mauro Taino

La nuova puntata di Sviluppo & Territorio, il programma di Cremona1 ideato e condotto dal direttore Guido Lombardi, si è aperta con l'edizione del Tg Economia e in particolare con le imprese al femminile della provincia di Cremona. I dati dicono infatti che il 20% delle imprese del territorio sono gestite da una donna. Spazio poi al conflitto tra Russia e Ucraina e con le conseguenze anche sul fronte economico: è stato quindi analizzato l'export cremonese verso questi due Paesi. Dopo l'acquisizione di Acciai Speciali Terni da parte del Gruppo Arvedi, si rafforza anche la sinergia tra le città di Terni e Cremona sul fronte della tradizione dolciaria con il connubio tra torrone e panpepato. Spazio quindi al mondo sindacale, con i congressi di Cgil Cremona e Cisl Asse del Po che hanno visto nel primo caso l'elezione a nuovo segretario generale di Elena Curci e nel secondo la conferma di Dino Perboni alla guida. Giusy Biondelli e Maurizio Poli, nelle pillole di educazione finanziaria, hanno parlato dei fondi del PNRR riservati alle imprese che lavorano con l'estero, le quali possono accedere a un finanziamento fino a 300mila euro per la transizione digitale ed ecologica. Nella parte centrale del programma, il giornalista Simone Arrighi ha realizzato un reportage all'interno di Sipral Padana di Bagnolo Cremasco che produce semilavorati e prodotti finiti per gli operatori industriali e artigianali del settore alimentare della panificazione e della pasticceria. «L'azienda - spiega Fabio Patrini, presidente del Cda di Sipral Padana - nasce nel 1953 da un gruppo di amici che uscirono da un'altra azienda di questo settore e misero insieme i propri risparmi. Nel 1960 arrivammo qui da Gallarate». Un aspetto cardine, quello relativo alla sostenibilità, «non solo all'interno del prodotto che certamente è l'aspetto che viene toccato con mano». «In questo momento - aggiunge Patrini - sono solo valutazioni, per il momento non c'è incidenza reale e concreta, ma ci aspettiamo che ci possano essere seri problemi proprio nella reperibilità del prodotto». La conduzione avviene attraverso i figli, come spiega Alberto Patrini, export manager dell'azienda: «Siamo in 4 e ognuno nel proprio ambito, ci teniamo molto si riesce ad avere una relazione più umana. La coesione della famiglia ci ha permesso di conseguire risultati che ci contraddistinguono».

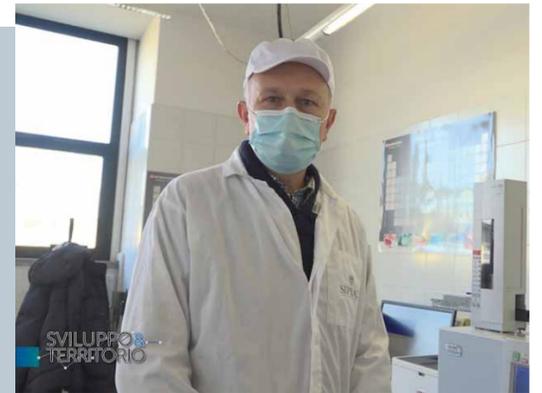
Nell'ultimo blocco l'intervista, realizzata dal direttore Lombardi, al presidente di Cna Lombardia Giovanni Bozzini che ha esordito parlando dell'emergenza energetica: «Sarebbe semplice dire che è uno scenario drammatico, ma siamo solo all'inizio di una situazione che si appesantirà per quanto riguarda il costo dell'energia sia per quanto attiene il gas sia l'energia elettrica. Secondo i nostri dati, un metro cubo di gas metano al 1° gennaio 2021 costava 0,18 euro, oggi arriva a 2,43, ma si dice che possa arrivare anche ai 4 euro al metro cubo, una follia assoluta». Bozzini ha quindi sottolineato quanto può venire a costare alle imprese questa impennata dei costi. «Tutte le realtà energivore - ha aggiunto - ne hanno sofferto, ancorché ci siano stati interventi del Governo che hanno cercato di calmarne gli aumenti, ma non essendo strutturali intervengono principalmente su oneri di sistema. C'è un extragittetto da parte dello Stato che deve ritornare nelle imprese. C'è poi un aspetto speculativo per-



A fianco, l'intervista a Guido Lombardi, per la presentazione della nuova trasmissione "Sviluppo & Territorio", pubblicata sul numero di Mondo Padano del 15 gennaio 2021

ché i grandi player del mercato del gas hanno contratti ventennali per cui non si comprende come siano schizzati così in alto i valori di questa materia prima. Se non si riduce il costo dell'energia si arriverà al collasso di numerose imprese sia piccole che soprattutto grandi».

«E' indispensabile venga rivista la nostra politica energetica: siamo troppo dipendenti dalla Russia. In questi ultimi 20 anni non si è fatta una politica energetica seria: abbiamo abbandonato le possibilità di andarci a reperire il gas in casa, ma anche le centrali nucleari e a carbone. Non riusciamo nem-



Nelle immagini, il reportage del giornalista Simone Arrighi all'interno della Sipral Padana di Bagnolo Cremasco: in senso orario, Alberto Patrini, Export manager, Pierandrea Brambillasca Responsabile Qualità, Mattia Vitana, Test Bakery e Fabio Patrini, Presidente del Cda



LOMBARDIA  
«**uri**»  
«**i prodotti**»



Da sinistra, Guido Lombardi, a destra con Giovanni Bozzini, presidente di CNA Lombardia

meno a capire impennata costo del petrolio, per cui non siamo dipendenti dalla Russia: è venuta in campo una speculazione forte». Sul conflitto ucraino, Bozzini sottolinea: «In questo dramma bisogna premettere che le sanzioni sono l'unico strumento che si può mettere in campo per cercare di porre fine a questa guerra drammatica. Le immagini che vediamo sono un pugno nello stomaco e fanno anche mettere da parte quelle che sono le ricadute sui mercati perché c'è un livello veramente su come viene trattata questa nazione. Poi c'è una ricaduta sull'economia: l'export verso la Russia, a livello nazionale, è di 7,7 miliardi di euro. I settori più interessati sono turismo, mobili, moda e agricoltura. Parliamo del granaio del mondo, ma non è comprensibile l'aumento della pasta nel carrello della spesa: stiamo parlando del prodotto dell'anno scorso che è stato accatastato, per cui potremmo capire un incremento dei costi sulla mietitura di quest'anno o un rincaro legato ai trasporti, ma non di queste proporzioni». Le richieste più pressanti sono quelle di «poter aver un intervento da parte del governo di nicchia per avere dei sostegni mirati». «Si suppone - ha detto - che la Russia rimarrà sotto scacco da parte dell'Unione Europea per diverso tempo, per cui occorre rivolgersi verso altri mercati perché insistere su quello russo sarebbe inopportuno». Bozzini, dopo essere stato il presidente cremonese, parla del suo nuovo ruolo al vertice della Cna regio-



Da sinistra, il giornalista Simone Arrighi con Fabio Patrini, Presidente del Cda della Sipral Padana di Bagnolo Cremasco e a destra Giovanni Bozzini, presidente della CNA Lombardia

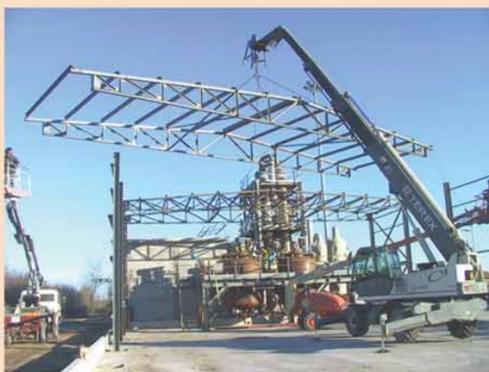
nale: «E' un lavoro molto più sindacale, di lobby e di confronto con la politica regionale. Bisogna essere sensibili per capire le problematiche che ci arrivano dai territori che a loro volta devono essere sensibili a capire quali sono le problematiche che vengono da coloro che rappresentano. Sono problematiche ogni giorno diverse. Sicuramente ogni singola azienda ha le proprie problematiche, ma chi può risolverle sono le organizzazioni sindacali che sono quelle che portano queste problematiche ad un livello locale, regionale e nazionale». «Bisogna - ha aggiunto - risvegliare uno spirito sindacale nelle aziende perché di problemi ne avremo tanti da risolvere. Cercano di portare la voce del piccolo imprenditore dove si



### «Quelle risorse da non perdere»

Giusy Biondelli e Maurizio Poli si sono soffermati sui fondi del PNRR riservati alle imprese che lavorano con l'estero, che hanno la possibilità di accedere a un finanziamento fino a 300mila euro per la transizione digitale ed ecologica

decide». Sul rapporto con Regione Lombardia chiarisce: «C'è stato un approccio molto positivo, con Regione abbiamo interloquito su alcuni obiettivi ad esempio sulle comunità energetiche. Ci confrontiamo anche a livello nazionale e lo faremo anche per quanto riguarda il PNRR che ha avuto un trasferimento limitato per la Lombardia ed è stato concentrato nella parte sud del Paese». Bozzini chiude parlando dei suoi obiettivi: «Riuscire a mettere insieme sinergie territoriali per dare risposte sindacali e operative sempre più vicine alle problematiche dei nostri associati: dobbiamo renderli consapevoli che serviamo a loro e loro servono noi perché è un momento molto complicato per le imprese».



# SITEM

COSTRUZIONI E MONTAGGI  
IMPIANTI INDUSTRIALI

Via Dell'Europa Unita 21  
24069 Trescore Balneario (Bergamo)  
Tel. (+39) 035 4258217-220  
Fax. (+39) 035 4257742  
info@sitemsr.eu  
www.sitemsr.eu